

INDUSTRIA ALIMENTARE: STRUTTURA, PERFORMANCE E PROSPETTIVE

Roma, 5 giugno 2008



Una panoramica sull'industria alimentare

Agenda

0 – ISMEA

1 – STRUTTURA

Imprese, occupati

Dimensione delle imprese

Differenziazioni territoriali

2 – PERFORMANCE

Valore aggiunto: posizionamento in Italia e nell'UE

Qualche indicatore di performance aziendale

Dinamica del valore aggiunto

Produttività del lavoro

Scambi con l'estero, con particolare riferimento al Made in Italy agroalimentare

3 – PROSPETTIVE

Breve riepilogo conclusivo e qualche spunto sugli scenari futuri

0

L'ISMEA

L'ISMEA

ISMEA	Servizi di mercato	<ul style="list-style-type: none">•Rilevazione dati•Report finanziari•Studi di settore•Analisi di mercato•<u>Rating aziendale</u>
	Riordino fondiario	<ul style="list-style-type: none">•Riordino fondiario•Assistenza post-assegnazione•Privatizzazione di terreni pubblici
	Riassicurazione Capitale di rischio	<ul style="list-style-type: none">•Fondo di riassicurazione<ul style="list-style-type: none">•Multirischio•Pluririschio•Capitale di rischio e subentro in agricoltura
	Fondi di garanzia	<ul style="list-style-type: none">•Garanzia diretta•Garanzia sussidiaria

1

Struttura

STRUTTURA

Imprese, addetti e dimensione media delle imprese

Imprese e addetti nell'industria alimentare

	numero			variazione %	
	2004	2001	1991	2004/2001	2004/1991
Imprese	71.337	66.936	61.903	6,6	15,2
Addetti	464.577	446.785	466.146	4,0	-0,3
Addetti per impresa	6,5	6,7	7,5	-2,4	-13,5

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Censimenti Industria e Servizi 1991 e 2001 e Archivio ASIA 2004

Negli archivi statistici dell'ISTAT risultano circa 71 mila imprese attive nel 2004, quasi 10 mila in più rispetto alle imprese censite nel 1991.

Gli addetti sono rimasti sostanzialmente stabili tra il 1991 e il 2004.

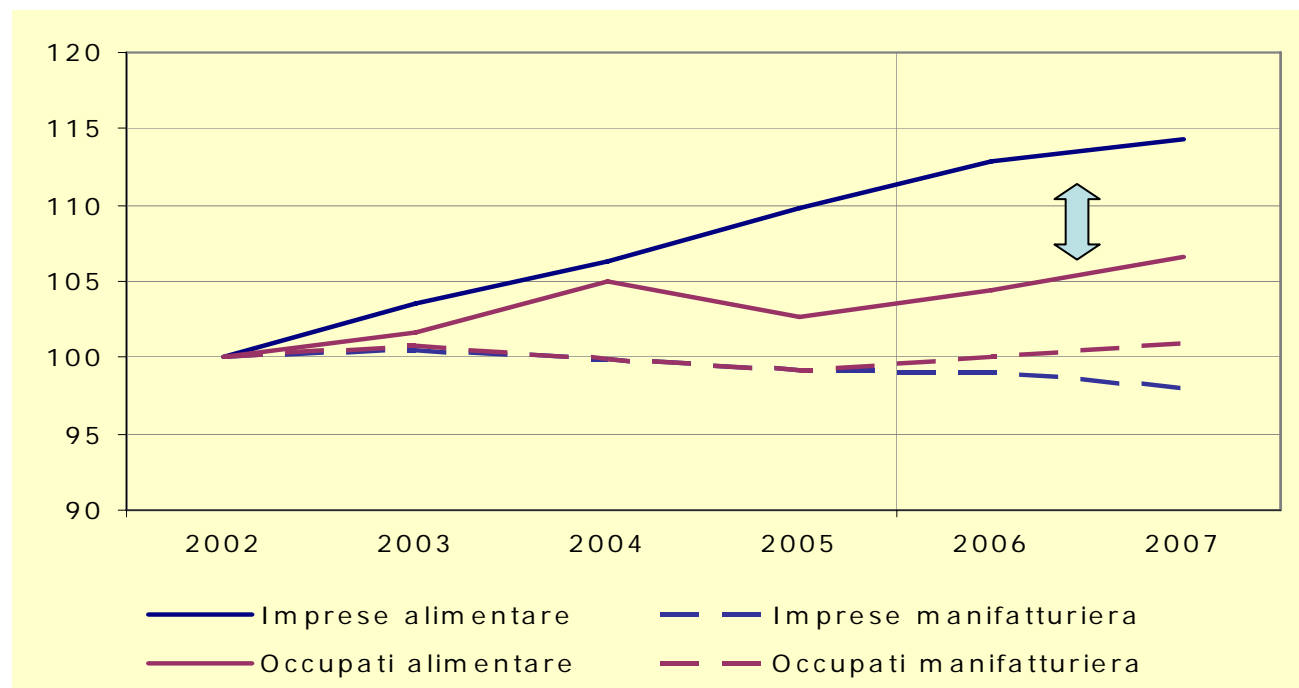
Di conseguenza, il numero medio di addetti per impresa è ulteriormente diminuito, a 6,5 nel 2004.

STRUTTURA

La dinamica nell'ultimo quinquennio

Evoluzione delle imprese attive e degli occupati dell'industria alimentare e manifatturiera

(in dici 2002 = 100)



Negli ultimi cinque anni, le imprese attive sono cresciute a un tasso medio annuo del 2,9% e gli occupati dell'1,3%. Nel settore manifatturiero, sia le imprese che gli occupati sono rimasti stabili nello stesso periodo.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Unioncamere, Movimprese e Istat, CN

STRUTTURA

La dimensione economica delle imprese

Distribuzione delle imprese e del fatturato per classe dimensionale

	Numerosità del campione	(%)	Fatturato (milioni di euro)	(%)	Fatturato per impresa (milioni euro)
Da 0 a 7 milioni di euro	3.650	76,1	6.300	14,0	1,7
Da 7 a 40 milioni di euro	904	18,9	14.009	31,1	15,5
Più di 40 milioni di euro	240	5,0	24.710	54,9	103,0
Totale	4.794	100	45.019	100	9,4

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Aida Bureau Van Dijk

Da un'analisi effettuata dall'ISMEA su un campione di 4.794 imprese con bilancio (dati 2005), risulta che il 5% delle imprese realizza ben il 55% del fatturato complessivo del campione. Il 76% delle imprese ha un fatturato medio di 1,7 milioni di euro.

4.794 imprese con bilancio (2005), con fatturato superiore a 100.000 euro, che coprono il 43% del fatturato realizzato dal settore alimentare (stima Federalimentare 2005).

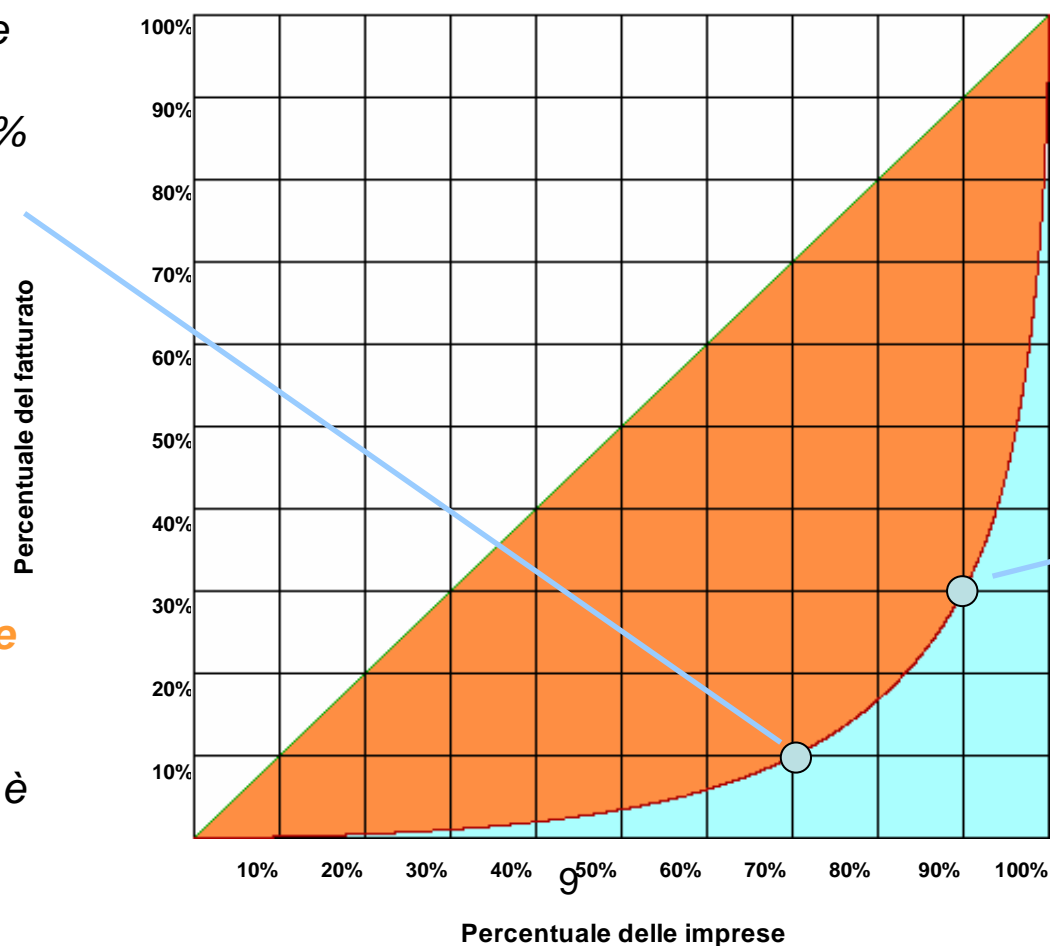
STRUTTURA

La dimensione economica delle imprese

Il 70% delle imprese, ordinate per fatturato, realizza solo il 10% del fatturato complessivo del campione.

*L'indice di concentrazione (che può assumere un valore tra 0 e 1) è pari a **0,792**.*

La concentrazione del fatturato del campione



Il 90% delle imprese, ordinate per fatturato, realizza solo il 30% del fatturato complessivo del campione.

STRUTTURA

Dimensione e territorio

Distribuzione delle imprese e del fatturato per area geografica

Il 34%
delle
imprese
del
campione
si trova
nel Sud e
nelle
Isole ma
realizza
solo il
18% del
fatturato;

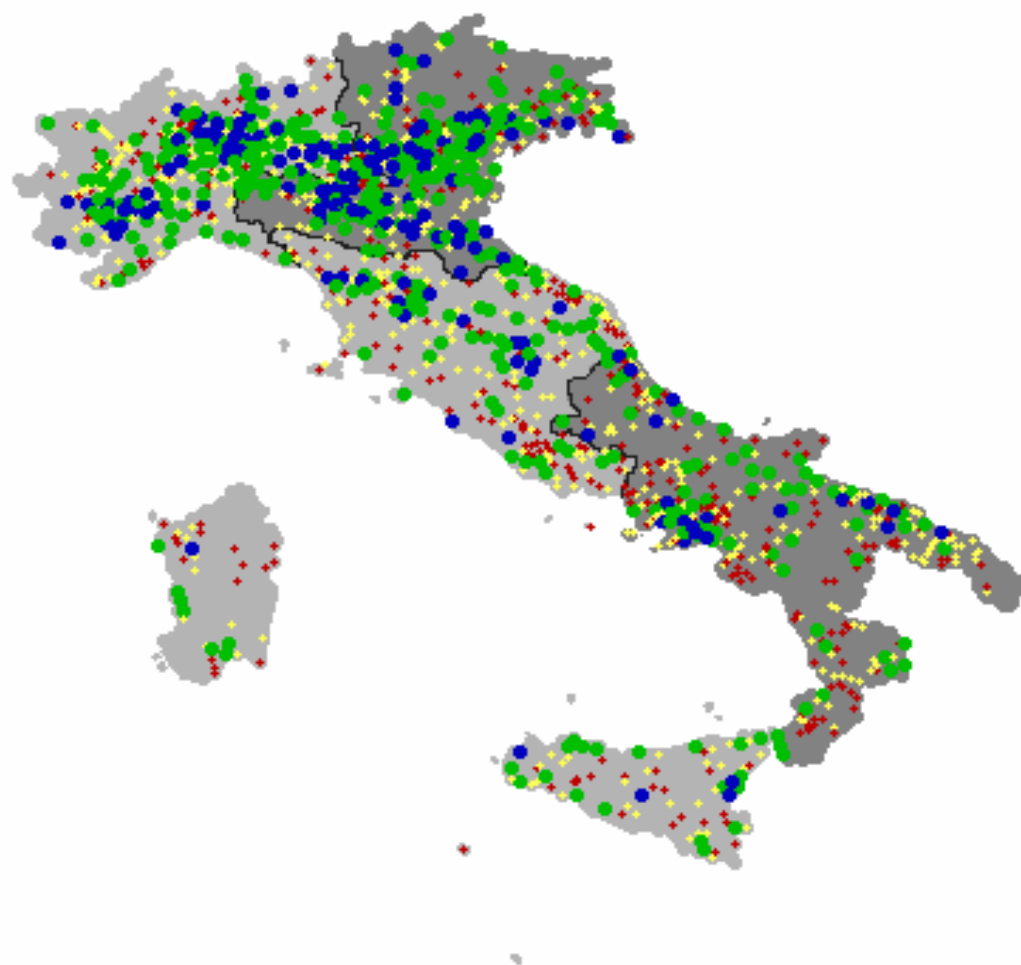
	Numerosità del campione	(%)	Fatturato (milioni di euro)	(%)	Fatturato per impresa (milioni euro)
Nord Ovest	1.175	24,5	16.284	36,2	13,9
Nord Est	1.217	25,4	15.202	33,8	12,5
Centro	752	15,7	5.304	11,8	7,1
Sud	1.218	25,4	6.448	14,3	5,3
Isole	432	9,0	1.780	4,0	4,1
Totale	4.794	100	45.019	100	9,4





Elaborazioni Ismea su dati Aida Bureau Van Dijk

Il fatturato medio per impresa è molto più basso che al Nord.

STRUTTURA

Dimensione e territorio



-  Fatturato superiore ai 40 milioni di euro
-  Fatturato compreso tra 7 e 40 milioni di euro
-  Fatturato compreso tra 1 e 7 milioni di euro
-  Fatturato inferiore a 1 milione di euro

2

Performance

PERFORMANCE

Il valore aggiunto: confronto con le altre industrie

Valore aggiunto ai prezzi di base, valori correnti

<i>(milioni di euro)</i>	2007	quota %
Prodotti in metallo	46.159	18,3
Macchine ed apparecchi meccanici	36.952	14,7
Macchine elettriche e apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	25.357	10,1
Alimentari, bevande e tabacco	23.608	9,4
Tessile e abbigliamento	19.653	7,8
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	17.281	6,9
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	14.576	5,8
Mezzi di trasporto	14.047	5,6
Carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	13.889	5,5
Altre industrie manifatturiere	12.088	4,8
Articoli in gomma e materie plastiche	10.247	4,1
Coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	6.523	2,6
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e simili	6.313	2,5
Industria del legno e dei prodotti in legno	5.141	2,0
Totale industria manifatturiera	251.834	100

*Nel 2007 l'industria alimentare è la **quarta** industria manifatturiera in termini di valore aggiunto nominale.*

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Istat, CN

PERFORMANCE

Il valore aggiunto: confronto con alcuni paesi dell'UE

<i>(milioni di euro)</i>	2005	2006
Regno Unito	32.920	n.d.
Germania	36.950	n.d.
Francia	29.169	28.692
Italia	24.116	23.583
Spagna	17.937	18.332
Paesi Bassi	11.353	11.129
Belgio	6.220	6.247
Danimarca	4.214	
Finlandia	2.333	2.324
Repubblica Ceca	2.600	2.753
Slovacchia	642	760
Slovenia	481	494
Lussemburgo	251	225
UE27	209.178	219.494

Valore aggiunto ai prezzi di base, valori concatenati,
anno rif.2000

Fonte: Elaborazioni Ismea¹⁴ su dati Eurostat

PERFORMANCE

Dinamica del valore aggiunto reale

Branche	Milioni di euro	Quote % sul Pil	Variazione %		Var. % media annua
			2007	2007/'06	
<i>a prezzi costanti 2000*</i>					
Valore aggiunto					
Agricoltura	28.507		0,0	-1,4	0,0
Industria alimentare	20.765		-1,7	0,0	0,1
Industria in senso stretto	247.619		0,8	1,2	-0,1
Pil	1.284.868		1,5	1,8	1,0
<i>a prezzi correnti</i>					
Valore aggiunto					
Agricoltura	27.926	1,8	0,1	-1,2	-1,4
Industria alimentare	23.608	1,5	0,1	-2,2	0,4
Industria in senso stretto	284.835	18,5	4,1	2,2	1,5
Pil	1.535.540	100	3,8	3,6	3,5

* serie storiche dei valori concatenati anno base 2000.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Conti Nazionali







Nell'ultimo quinquennio il valore aggiunto dell'industria alimentare non è cresciuto né a prezzi costanti né a prezzi correnti.

Nel 2007 in particolare si è registrata una forte riduzione del valore aggiunto reale e una stabilità di quello nominale.

PERFORMANCE

Produttività del lavoro

Valore aggiunto reale per unità di lavoro

Settori	Migliaia di euro	Variazione %		Var. % media annua
	2007	2007/'06	2006/'05	2002-'07
Agricoltura	21,6	2,9	-2,5	2,0
Industria alimentare	 43,6	-3,6	-1,4	 -0,9
Industria manifatturiera	 44,6	-0,1	0,1	 -0,3
Industria in senso stretto	48,7	-0,1	0,1	-0,1
Totale economia	 45,9	0,6	0,1	 0,2

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Conti Nazionali

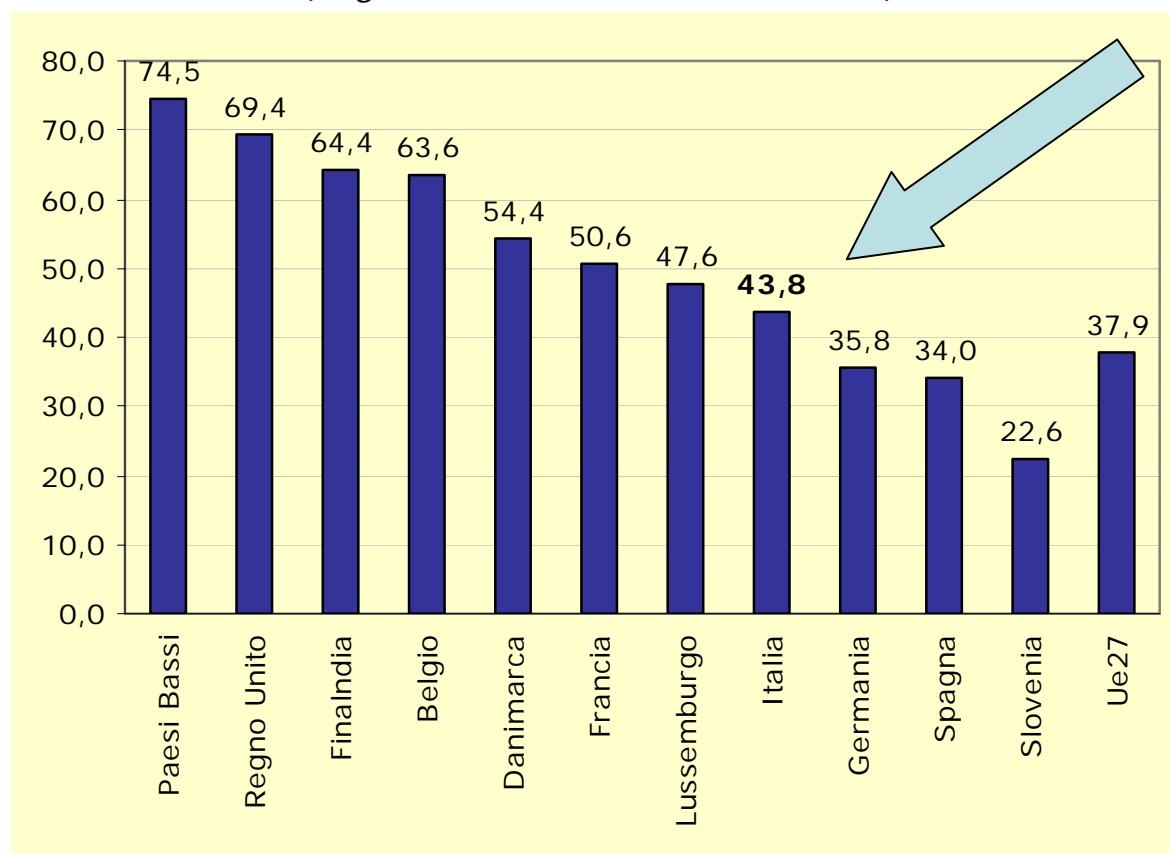
Nel 2007, la produttività del lavoro è lievemente più bassa della media dell'industria manifatturiera e più bassa della produttività dell'intera economia.

Ma soprattutto, nell'ultimo quinquennio si è ridotta quasi dell'1% medio annuo. Le performance dell'industria alimentare in questo periodo appaiono peggiori rispetto alla media delle altre industrie.

PERFORMANCE

Produttività del lavoro nei principali paesi dell'UE

Valore aggiunto reale per occupato*
(migliaia di euro, media 2005-2006)



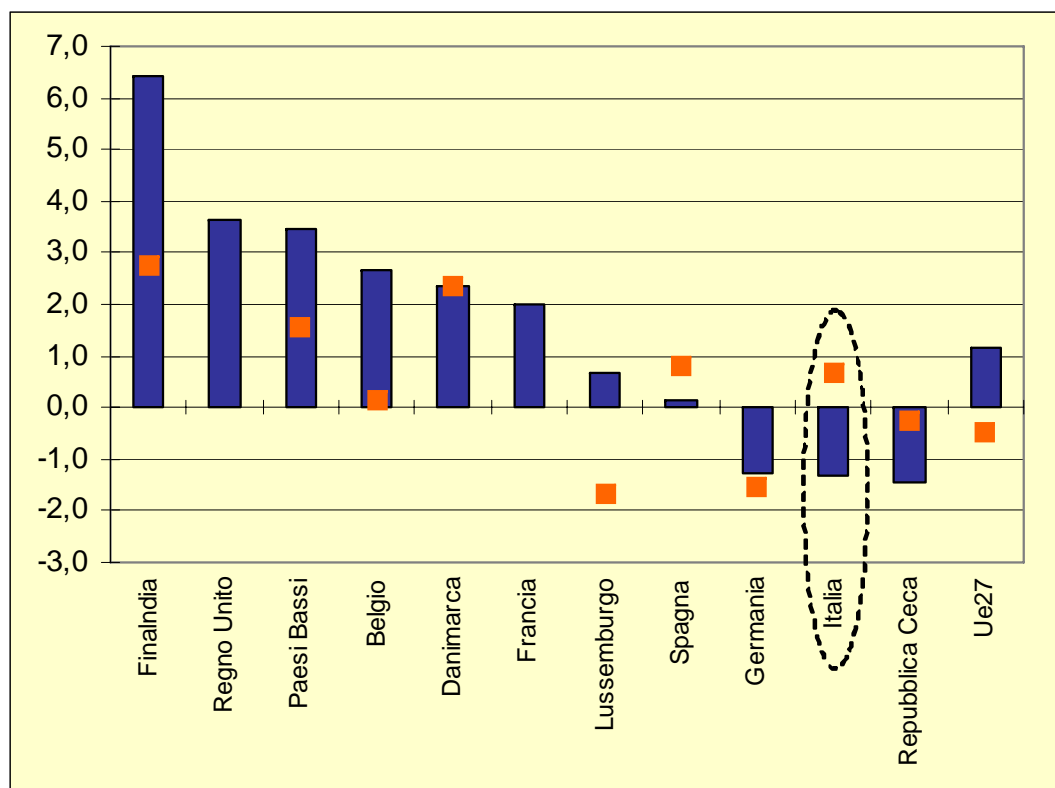
*VA a prezzi concatenati 2000/Occupati¹⁷

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Eurostat

PERFORMANCE

Produttività del lavoro

Dinamica della produttività del lavoro* dell'industria alimentare nei principali paesi dell'Ue: tvma 2001-2006 e 1995-2000



*VA a prezzi concatenati 2000/Occupati.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Eurostat

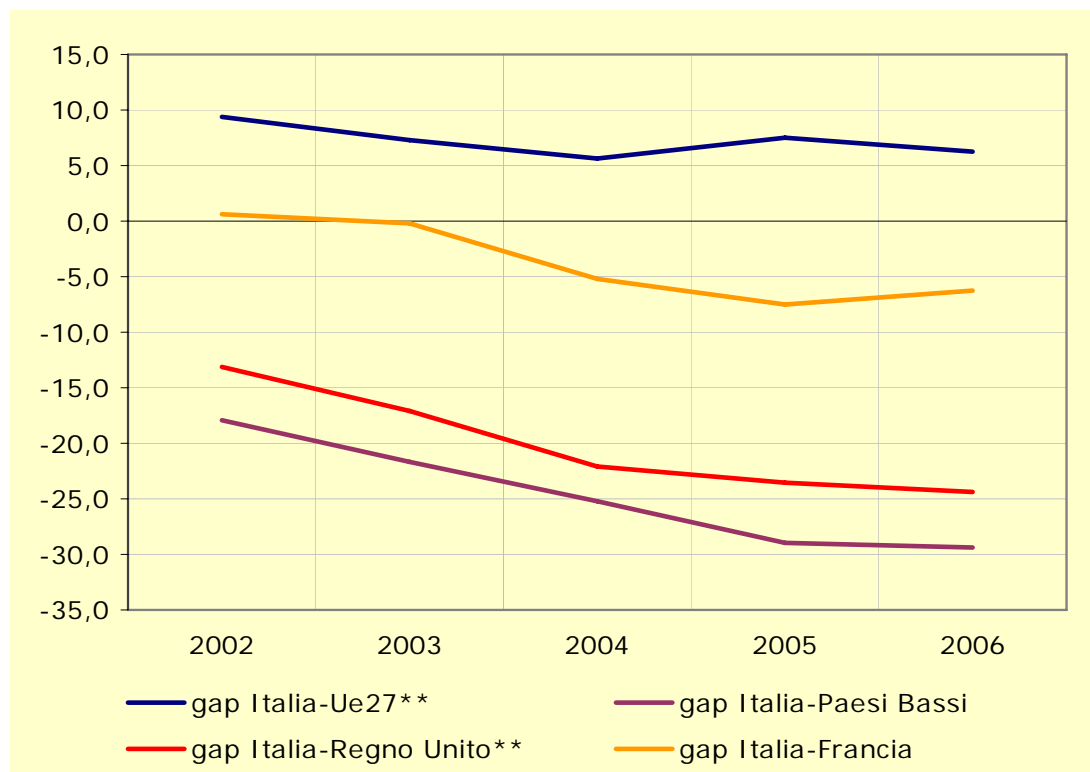
L'OECD Factbook 2008 ha mostrato l'Italia agli ultimi posti per la dinamica della produttività del lavoro nel periodo 2000-2005, tra i principali paesi dell'OCSE. Nell'industria manifatturiera l'Italia è l'unico tra 23 paesi a registrare una contrazione del valore aggiunto per occupato.

Per quanto riguarda l'industria alimentare, nell'UE a 27 in compagnia dell'Italia ci sono anche la Germania e la Repubblica Ceca, e in misura minore la Spagna.

PERFORMANCE

Produttività del lavoro

**Gap della produttività del lavoro* dell'industria alimentare:
Italia-paese leader e Italia-Ue27**
(migliaia di euro)



L'industria alimentare italiana ha perso progressivamente quota sia rispetto ai paesi leader nell'alimentare che rispetto alla Francia, con la quale fino al 2003 era allineata.

*VA a prezzi concatenati 2000/Occupati.

** dati provvisori

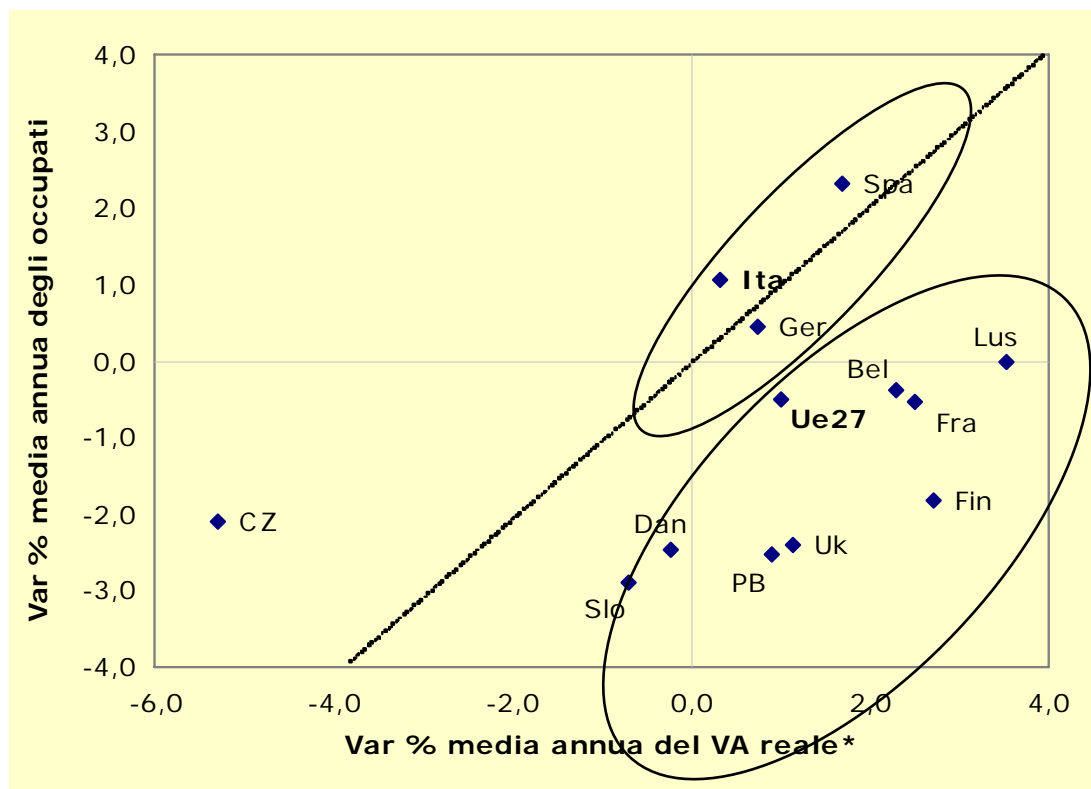
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Eurostat

PERFORMANCE

Produttività del lavoro

**Valore aggiunto reale e occupati nell'industria alimentare
nei principali paesi dell'Ue**

(variazione % media annua 2002-'06)



Il calo della produttività del lavoro è dovuto a una crescita degli occupati che non ha generato un aumento almeno corrispondente del valore aggiunto. Questo è accaduto in Italia, in Spagna e in Germania.

Negli altri paesi dell'UE, l'occupazione nell'industria alimentare è in riduzione, mentre il valore aggiunto è aumentato

*VA a prezzi concatenati 2000.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Eurostat

PERFORMANCE

Performance reddituali

		Industria alimentare	Industrie manfatturiere (escluso alimentare)
Val aggiunto /fatturato %	➡	17,7	26,2
Margine operativo lordo/ fatturato %	➡	8,3	10,0
Margine operativo lordo/ val aggiunto %		47,0	38,1
Costo delle materie prime/ fatturato %	➡	62,7	51,2
Costo del personale/ fatturato %		9,4	16,2

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Aida Bureau Van Dijk

Tornando al campione di imprese analizzato dall'ISMEA, i principali indicatori economico-finanziari mostrano che....

Minore incidenza Valore aggiunto/Fatturato
(minori costi del personale)

Incidenza delle materie prime più elevata
(esposizione alle variazioni del mercato)

MOL simile alla manifatturiera

PERFORMANCE

Gli scambi con l'estero

a. Esportazioni e importazioni

(valori correnti)

Settori	Milioni di euro		Variazione %		Var. % media annua
	2007	2006	2007/'06	2006/'05	2002-'07
Esportazioni					
Agricoltura	4.848	4.408	10,0	6,7	1,9
Industria alimentare	18.861	17.876	5,5	8,4	4,8
Agroalimentare	23.709	22.284	6,4	8,0	4,2
Intera economia	358.633	332.013	8,0	10,7	5,0
Importazioni					
Agricoltura	10.149	9.946	2,0	6,7	2,1
Industria alimentare	22.939	22.234	3,2	8,1	4,2
Agroalimentare	33.088	32.180	2,8	3,5	2,7
Intera economia	368.080	352.465	4,4	3,5	3,7

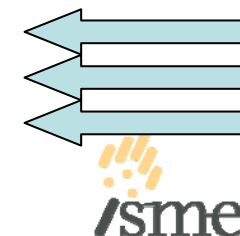
b. Saldi

(valori correnti)

Settori	Saldo commerciale Milioni di euro		Saldo normalizzato* Percentuali		
	2007	2006	2007	2006	2001
Agricoltura	-5.301	-5.538	-35,3	-38,6	-36,9
Industria alimentare	-4.078	-4.358	-9,8	-10,9	-10,3
Agroalimentare	-9.379	-9.896	-16,5	-18,2	-17,8
Intera economia	-9.447	-20.452	-1,3	-3,0	1,5

* il saldo normalizzato è dato dal rapporto fra il saldo della bilancia commerciale e il volume complessivo di scambi: $\frac{X - M}{X + M} \times 100$

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

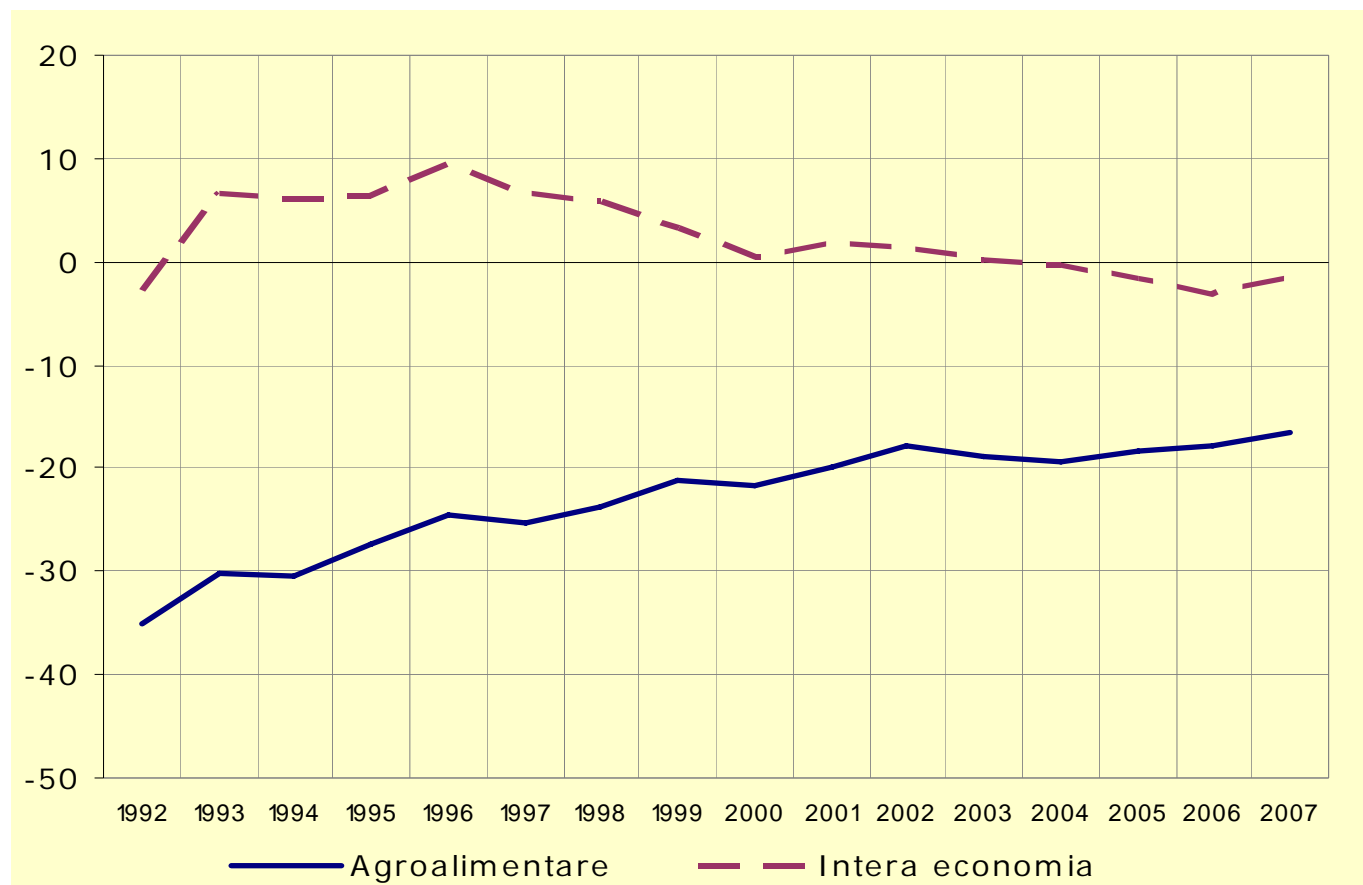


PERFORMANCE

Gli scambi con l'estero

Dinamica del saldo normalizzato dell'agroalimentare

(milioni di euro correnti)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

PERFORMANCE

Gli scambi con l'estero

Abbiamo definito, all'interno della bilancia agroalimentare,
l'aggregato del **Made in Italy agroalimentare**

Saldo normalizzato > 20
Export > 300 meuro

La bilancia commerciale agroalimentare e il Made in Italy nel 2007

<i>(milioni di euro, valori correnti)</i>	Import	Export	Saldo	Saldo Normalizzato
Totale Agroalimentare	31.045	23.587	-7.458	-13,7
Made in Italy	6.137	14.700	8.563	41,1
<i>di cui Olio di oliva</i>	<i>1.279</i>	<i>1.053</i>	<i>-226</i>	<i>-9,7</i>
Made in Italy escluso Olio	4.858	13.646	8.788	47,5
Agroalimentare (escluso Made in Italy)	24.908	8.888	-16.020	-47,4

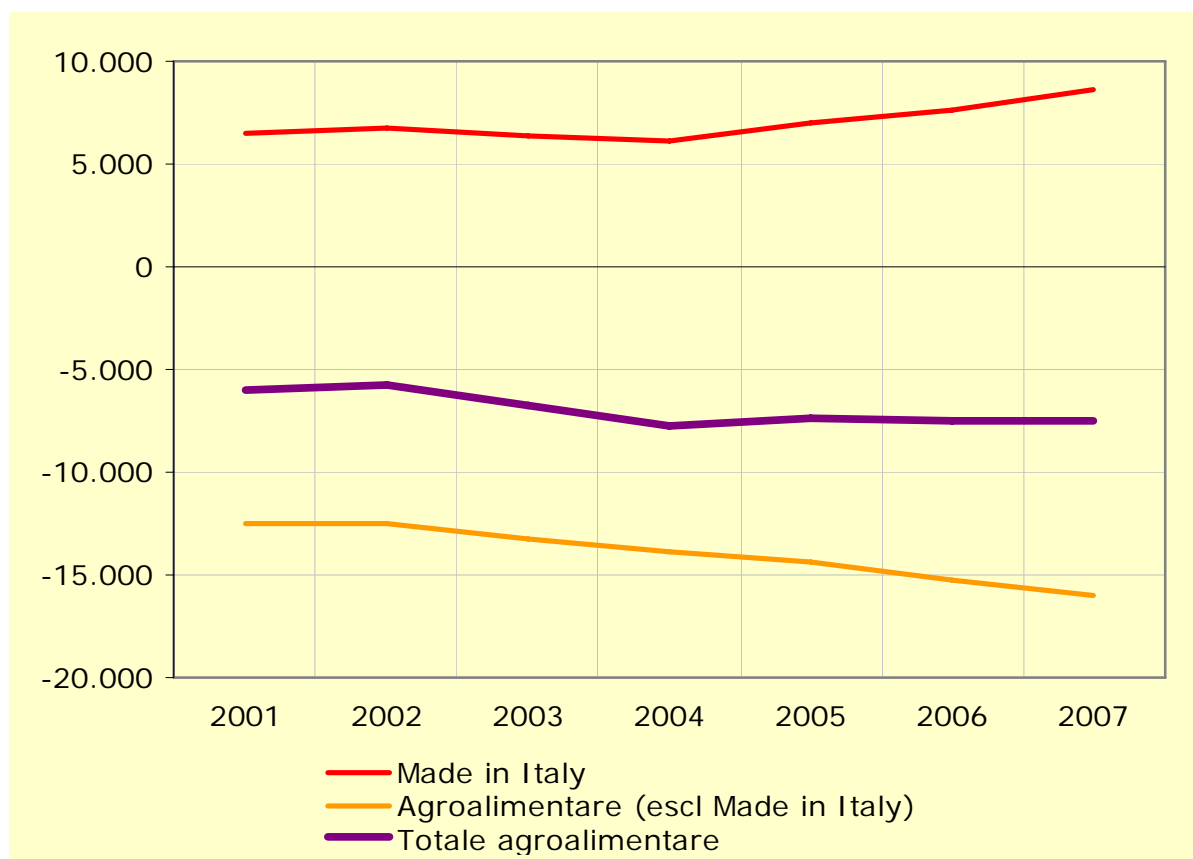
Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Istat

Le esportazioni del Made in Italy rappresentano il 62% dell'export agroalimentare

PERFORMANCE

Gli scambi con l'estero

Dinamica del saldo commerciale del Made in Italy agroalimentare
(milioni di euro, valori correnti)



L'avanzo commerciale del Made in Italy, sostanzialmente stabile fino al 2004, è aumentato sensibilmente tra il 2005 e il 2007 (+39% nel 2007 rispetto al 2004), compensando il progressivo peggioramento del resto del settore

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

PERFORMANCE

Gli scambi con l'estero

Dinamica delle esportazioni in valore del made in Italy (milioni di euro)

Prodotti	Milioni di euro	Quota %*	Variazione %	Tvma %
	2007		2007/'06	2002-'07
Vino	3.478	23,7	8,9	4,4
Frutta fresca escl. agrumi	2.099	14,3	11,9	1,7
Pasta	1.542	10,5	12,0	3,7
Prodotti dolciari	1.328	9,0	27,9	10,9
Formaggi	1.323	9,0	9,3	5,1
Legumi e ortaggi inscatolati	1.300	8,8	12,4	1,7
Olio di oliva	1.053	7,2	-17,3	8,3
Prodotti panetteria e biscotteria	967	6,6	-11,7	2,9
Carni suine prep. e salumi	790	5,4	6,8	5,5
Succhi di frutta e ortaggi	429	2,9	19,1	3,2
Risi	389	2,6	13,4	4,7
Made in Italy	14.700	62,3	7,6	4,4

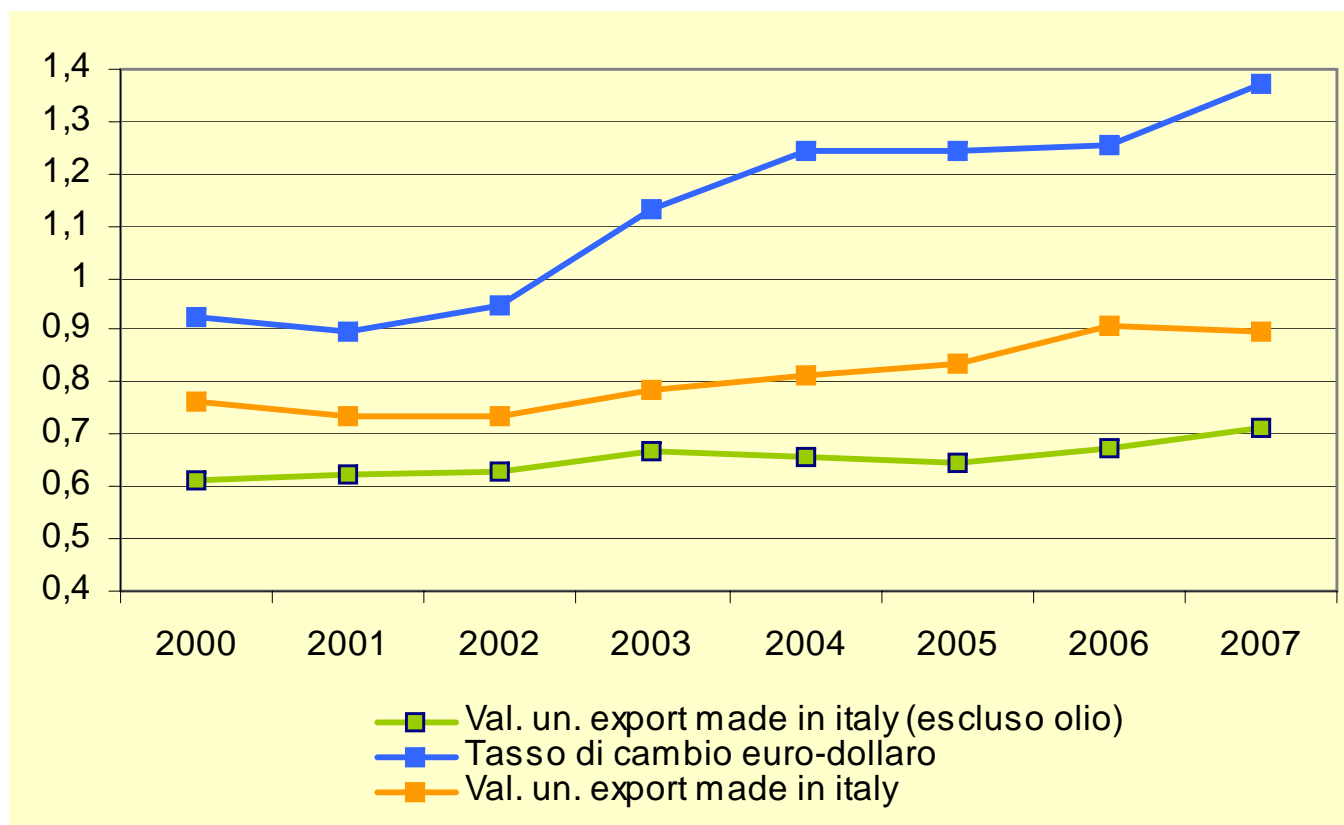
* per i prodotti, le quote sono calcolate sul totale *made in Italy*, per l'aggregato *made in Italy* sul commercio estero agroalimentare totale.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

PERFORMANCE

Gli scambi con l'estero

**Andamento del cambio euro/dollaro e
del valore unitario delle esportazioni verso i paesi extra-UE**



Fonte: *elab. Ismea su dati Ufficio Italiano Cambi*

3

Prospettive

PROSPETTIVE

In conclusione

Legame tra struttura e performance produttive e reddituali

*L'industria alimentare sembra **accentuare le sue caratteristiche di frammentazione** e in corrispondenza non riesce a migliorare i risultati economici, ma vi sono certamente **differenze tra i diversi comparti alimentari**.*

*L'aumento delle imprese attive e degli occupati è un dato positivo dal punto di vista socio-economico ma il settore è caratterizzato da **un'accentuata vulnerabilità**, come conferma il tasso di mortalità delle imprese aumentato nel 2007*

*Le nuove imprese attratte dagli aumenti dei prezzi hanno **difficoltà a fronteggiare l'aumento dei costi** e in generale sono penalizzate da un contesto competitivo sempre più complesso e un sistema paese che è percepito in difficoltà*

PROSPETTIVE

In conclusione

Le performance negli scambi con l'estero

Sul fronte dell'export i risultati appaiono confortanti e i nostri prodotti di punta non sembrano penalizzati sui paesi terzi dall'andamento sfavorevole del tasso cambio.

*Tuttavia, **le imprese esportatrici sono sempre appena il 10%** del totale delle imprese attive nel settore. Troppo poche per trainare la redditività complessiva.*

Innovazione

Sul tema dell'innovazione i dati statistici sono pochi, poco aggiornati e di difficile interpretazione per il settore alimentare.

La statistica in questo caso lascia il campo agli esperti e agli operatori.

PROSPETTIVE

Gli scenari futuri

*A ottobre 2007 abbiamo immaginato il futuro del settore agroalimentare insieme a Federalimentare, effettuando alcune **simulazioni di scenari al 2015**. Questo tipo di lavoro è di grande utilità perché consente di confrontare situazioni alternative in un contesto caratterizzato da rilevanti cambiamenti, sui quali esiste un forte grado di incertezza.*

- *I risultati di questo esercizio **non sono incoraggianti**. Anche **ipotizzando un'evoluzione "moderata"** del contesto internazionale e una situazione di status quo nelle politiche economiche, le performance di reddito dell'industria alimentare **potrebbero peggiorare**, con maggiori **difficoltà per le imprese di minori dimensioni**.*
- *I dati più recenti per il momento fanno prevedere il permanere di una situazione di tensione sui mercati internazionali. In uno scenario di shock più serio ma anche abbastanza plausibile allo stato attuale, la **compressione dei margini di redditività potrebbe essere ancora più marcata**, ancora una volta per le imprese minori.*
- *I risultati piuttosto negativi ottenuti potrebbero essere ragionevolmente attenuati o, addirittura invertiti, attraverso **l'aumento della produttività** e il ricorso alle **principali leve in grado di garantire competitività** al settore.*